Giovedì 12 Luglio 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 165

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno [illegible]
Semestre [illegible]
Trimestre [illegible]
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno [illegible]
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina [illegible] 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero [illegible]

L'indennità ai deputati.

Un gruppo di deputati dei partiti popolari ha preso l'iniziativa per una mozione tendente ad istituire l'indennità dei deputati.

Tale indennità esiste oramai presso tutti gli altri Stati, sebbene in diversa misura, oltre la libera circolazione sulle ferrovie.

I deputati negli Stati Uniti d'America hanno 5000 dollari (oltre 25,000 lire) all'anno; in Francia 7000 franchi; in Ungheria 5000 franchi pel solo al[illegible]; [illegible] membri della Camera Bassa hanno 3000 franchi e quelli della Camera Alta 25 al giorno; in Grecia 2100 franchi per le sessioni ordinarie e 1335 per quelle straordinarie.

Nel Belgio, i deputati di Bruxelles non hanno alcuna rimunerazione, quelli delle provincie 480 franchi al mese; nella Romania 30 franchi al giorno; l'Austria 25 ogni seduta, in Bulgaria e in Svizzera 24, in Prussia 13.50, in Portogallo 23.25 al giorno, ma ai soli deputati bisognosi che ne facciano richiesta; in Sassonia ed in Baden franchi 17, nel Granducato d'Assia 12.60 pei soli deputati che non risiedono a Darmstadt, in Baviera 10 pei deputati che non abitano a Monaco, con una multa per le assenze; in Wurtemberg fr. 14.25, in Sassonia-Coburgo-Gotha 9 franchi ai deputati che risiedono a Gotha e 16 a quelli che non dimorano in città.

In Svezia i deputati hanno 3000 franchi per Sessione, con multa di 16 per ogni assenza; in Danimarca ogni deputato ha 10 franchi al giorno e... una poltrona *gratis* al teatro di Copenhagen, mantenuto quasi esclusivamente dalla Corte; e finalmente la Norvegia non soltanto rimunera i suoi deputati con un'indennità di franchi 20.25, ma concede loro anche l'assistenza medica in caso di malattia, le medicine, i bagni, i passaggi e persino le operazioni dentistiche, tutto *gratis*.

Il soli deputati privi di qualsiasi indennità, oltre gli italiani, sono quelli alla Dieta dell'Impero tedesco, i deputati inglesi ed i membri delle Cortes di Spagna.

Se non si vuole che l'«eguaglianza di tutti innanzi alla legge» e il diritto di «eleggibilità» rimangano un'ironia, e diventino, col maturar dei tempi, una vera beffa, questo dell'indennità — che renda veramente *eleggibili* anche i poveri — è uno dei problemi che vogliono essere risolti.

Le cariche *gratuite*, del resto, sempre e dappertutto, costituiscono un privilegio oligarchico, che è vera negazione del regime schiettamente liberale, è un sistema che, se non giustifica, spiega le negligenze, i favoritismi ed anche gli abusi.

DALLA CAPITALE

Parlamento Nazionale

Camera dei Senatori.

Seduta dell'11

Presiede Canizzaro vice-pres.

Si discute e si approva l'esercizio provvisorio.

Melodia presenta una domanda di interpellanza al ministro d'agricoltura per conoscere se intende di ripresentare un progetto di legge sulla fillossera.

Carcano si propone di studiare la questione durante le vacanze e di ripresentare a novembre un progetto al Parlamento.

Domani seduta alle ore 15.

Prossimo "ballo" di Prefetti?

Roma, 11 — In questi giorni l'on. Saracco ha ricevuto diversi Prefetti delle più importanti Provincie per interrogarli personalmente sulla situazione politica di fronte alle rispettive Provincie in seguito all'azione elettorale.

Un movimento di Prefetti sarebbe prossimo.

DISCORSI POLITICI IN VISTA.

Roma, 11 — Si assicura che nella riunione della Sinistra costituzionale furono decise alcune opportune manifestazioni.

Fra queste saranno due discorsi politici importanti: dell'on. Zanardelli e dell'on. Giolitti.

UNA DIMOSTRAZIONE CLERICALE.

Si ha da Roma:

Nel mondo clericale si fanno grandi sforzi perchè riesca solenne il ricevimento che il papa accorderà in occasione dell'Anno Santo ai romani, scendendo appositamente per loro, il 15 corr., nella Basilica Vaticana. Si vorrebbe che tale cerimonia riuscisse come un'affermazione di Roma papale ed a tale effetto i circoli clericali ed i collegi cattolici si danno un gran da fare.

L'ITALIA IN CINA.

Notizie da Roma.

Roma 11 — Oggi il colonnello Garioni comandante la spedizione in Cina, il Salsa e l'Agliardi, furono ricevuti dal ministro della guerra. Domani saranno ricevuti dal Re.

— Al ministero della marina si smentisce che siasi disposto l'invio di altre dieci navi in Cina.

— I missionari francescani partenti per la Cina sono Gerodi Gioacchino e Vignalo Agostino.

— Due battaglioni dello scaglione presentemente in partenza assumeranno i nomi seguenti: il battaglione dei bersaglieri sarà chiamato «primo battaglione dei bersaglieri dell'Estremo Oriente» quello di fanteria «primo battaglione di fanteria dell'Estremo Oriente».

Uguale titolo coi numeri successivi sarà dato agli altri battaglioni che eventualmente potrebbero essere inviati in Cina.

— Pare che il Re si rechi a Napoli a salutare le nostre truppe partenti per la Cina.

— Il ministro della guerra partirà domattina per [illegible] a in rivista le truppe partenti per la Cina.

I socialisti e la questione cinese.

La Federazione socialista romana ha espresso il suo parere sulla dolorosa questione approvando il seguente ordine del giorno:

«La Federazione socialista romana avendo appreso con dolore ed indignazione le notizie dei massacri dei nostri connazionali e degli altri europei in Cina;

«lamentando che la politica invadente e prepotente della diplomazia europea abbia eccitati i risentimenti dei cinesi, tanto da risvegliare in loro gli istinti più selvaggi;

«deplora che per opera di politicanti interessati si vadano insinuando nel nostro popolo barbari propositi di vendetta sanguinosa, per potere sempre più sviluppare quella politica militarista che è la negazione della civiltà moderna,

«ed invita l'Estrema Sinistra e tutte le associazioni socialiste a vigilare ed a tener desta l'attenzione del Paese affinchè il Governo non possa trascinarsi in qualche impresa avventurosa, contraria agli interessi morali ed economici tanto della classe operaia, come di tutta la nazione italiana in generale».

Non v'è dubbio che anche in questi casi — anzi, specialmente in questi casi — «fidarsi è bene, non fidarsi è meglio» e che il «vigilare», il «tener desta l'attenzione del Paese», non è male.

Tuttavia bisogna riconoscere che finora, da parte del Governo, non ci fu alcun accenno a «montature» megalomani. Il Governo mostrò di sentire che l'Italia in questo momento ha nella Cina «doveri di umanità e di dignità nazionale», e nient'altro; ma che questi doveri debbono essere compiuti con fermezza e con abnegazione. E ciò fu approvato dalle Camere, e, indubbiamente, dal Paese.

Il Governo inoltre si è impegnato che, compiuti questi doveri, nessuna avventura coloniale, espansionista, di conquista, di imperialismo, lo tenterà.

E nulla finora ci autorizza a temere che il Governo dell'on. Saracco sia tale da lasciarsi prendere dalle manie imperialiste. — Tutt'altro!

NOTIZIE ITALIANE

Pasticci negli esami.

Si ha notizia che presso l'istituto tecnico di Vicenza, nella prova scritta degli esami di licenza, gli alunni più scadenti avendo presentato saggi lodevolissimi, si fece un'inchiesta e si potè constatare che i compiti erano venuti di fuori col mezzo di un bidello e di alcuni studenti.

Intanto il bidello fu licenziato e contro gli studenti colpevoli si stanno prendendo disposizioni severissime.

La squadra inglese a Venezia.

Venezia, 11 — Per sabato sono attese a Venezia tre navi della squadra inglese del Mediterraneo che, ora si trovano a Trieste: le corazzate *Renoush* e *Callar* e il yacht *Surprise* sul quale è imbarcato l'ammiraglio Fischer.

Solo il *Surprise* si ancorerà in bacino di S. Marco mentre le due corazzate dovranno ancorarsi fuori il porto di Lido.

La novella boccaccesca finisce in tragedia.

Si ha da Pisa:

Al fatto del frate sorpreso in un armadio, si deve aggiungere che la moglie infedele dovette subire l'altro ieri una clamorosa dimostrazione di fischi e di improperi di una turba di monelli.

Sottratta dai carabinieri alla vergognosa gazzarra fu consegnata ad un parente.

Ieri mattina la sciagurata si gettava nel pozzo posto presso il Lazzaretto, dove era impiegata, ma fu tratta in salvo. Avendo però dato qualche segno di pazzia fu ricoverata in osservazione a questo R. Ospedale.

Il frate ha gettato la tonaca e si è eclissato, sapendo di essere stato querelato dal marito offeso.

DALL'ERITREA.

Makonnen ritorna nell'Harrar — E. Martini in Italia.

Roma, 11 — Il console di [illegible] ricevuto la conferma che Makonnen è partito dal Tigrè per riprendere il governo dell'Harrar. Egli ha scritto una lettera cortesissima al governatore Martini, mandandogli in dono il suo cavallo bardato. Il governo del Tigrè fu assunto da ras Olie, il quale ne avvertì Martini per ordine di Menelik.

— Martini ha chiesto il suo congedo estivo. Ora è in corso la stampa della relazione che egli ha mandato sul bilancio della colonia.

Gli operai italiani assassinati in Africa.

Roma 11 — Gli operai italiani rimasti vittime dell'assalto dato dai somali alla ferrovia Gibuti-Harrar (protettorato francese) sono i seguenti: Dal Gatti Giovanni di Giuseppe, da Barisciano (Aquila); Sebastiano e Michele Giambattista fratelli, e Celeste Bonanni di Ovindoli (Aquila); Nizzi Alessio fu Luigi, da Fiumalbo (Modena); Mattria o Isadria Pietro, di Torino; Babbo o Babbi Ludovico di Battista, di Rocca di Mezzo (Aquila).

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

L'imperatore vive e invoca l'intervento straniero?

Il *Daily Mail* ha da Shanghai:

«L'imperatore ha inviato in suo proprio nome in data Pekino 2 luglio, un messaggio al vicerè di Nankin, coll'incarico di comunicarlo ai Governi russo, inglese e giapponese.

L'imperatore deplora gli attuali avvenimenti e dichiara solennemente che il Governo cinese non protegge affatto i boxers contro i cristiani; l'imperatore invoca l'aiuto della Russia, dell'Inghilterra e del Giappone per reprimere la rivolta e mantenere il Governo presente».

Le legazioni liberate?

Il ministro della Cina a Parigi avrebbe avuto un telegramma del taotai Li-hung-hang da Canton, confermante che a Pekino i soldati ed i ribelli circondanti le Legazioni estere si sono dispersi.

*

Anche la notizie arrivate alla Consulta segnalano notevole miglioramento. Il moto rivoluzionario a Pekino, sarebbe domato.

Una parte delle Legazioni estere sarebbe realmente salva e sembra che colle forze disponibili i rappresentanti europei abbiano potuto occupare anche altri edifici adiacenti per ricoverarvi i cristiani e metterli al sicuro.

Si crede alla disfatta od alla sottomissione dei ribelli.

Non si tratterebbe dunque più di una guerra contro la Cina governata dai ribelli, ma di aiutarla a sedare la rivolta.

L'orrenda fine di Ketteler.

La *Münchener Allgemeine Zeitung* conferma la notizia delle atroci torture inflitte all'inviato tedesco a Pekino, barone Ketteler. Dopo una difesa disperata egli fu preso dai boxers, e trascinato, sanguinante per numerose ferite, in un luogo aperto, poco distante dalla sede della legazione germanica. Ivi fu sepolto in terra fino al collo, poi, con ferri roventi gli bruciarono gli occhi e gli strapparono la lingua.

L'orribile supplizio sarebbe durato parecchie ore.

Una folla enorme, briaca di sangue, esultava [illegible].

La stessa tortura subirono le donne e i bambini. Altri europei, vistisi perduti, si suicidarono, per non cadere nelle mani di quei carnefici.

Indi si formò un lungo corteo che esultando girò per le strade della città, portando infisse su lunghe aste le teste degli europei trucidati.

Simili atroci, spaventose notizie furono ricevute da altri governi, che non le pubblicarono per non impressionare troppo le popolazioni.

Anche i funzionari russi?

La *Frankfurter Zeitung* ha un dispaccio da Shanghai, in cui si riferisce che i funzionari della legazione russa a Pekino furono sottoposti alle torture più atroci e poscia massacrati. Alcune persone sarebbero state prima cosparse di acqua bollente e poscia decapitate.

La terribile situazione a Tientsin.

Londra 11 — La situazione a Tientsin è gravissima. Le truppe internazionali difettano d'acqua. Il fiume è inquinato e causa le pioggie incessanti ingrossato. Il fango raggiunge in molti punti l'altezza di alcuni metri.

L'artiglieria cinese è molto bene servita. Quasi nessun colpo [illegible] a segno, cosicchè il cannoneggiamento da parte dei cinesi arreca danni gravissimi. I tedeschi hanno già 250 fra feriti ed ammalati. Le truppe degli altri Stati ne hanno pure in proporzione.

I pronti soccorsi del Giappone.

Si conferma che 22 mila soldati giapponesi sono già sbarcati a Taku; armati in modo perfetto, con 38 obici, 120 cannoni da campagna, e un corpo sanitario completo; 2 navi-ospedali e 8000 portatori.

Altri 23,000 uomini sono attesi a Taku prima del 21 luglio.

Il comando supremo è affidato al maresciallo Wodzu.

Orrenda catastrofe in un circo — La strage di otto fanciulle.

Budapest 11 — A Gyongyos durante una rappresentazione nel circo equestre un uragano asportò il tendone che copriva il circo, all'illuminazione subentrò una oscurità perfetta. Il pubblico fu invaso da un panico terribile. Tutti si precipitarono verso le uscite. Nella ressa spaventosa, donne e fanciulli furono travolti e calpestati dagli uomini che con brutale egoismo miravano solo a salvare sè stessi. Sgombrato il circo furono trovate morte calpestate 8 ragazze. Numerosissime donne riportarono lesioni gravi.

Una moschea profanata.

Telegrafano da Cettigne al *Piccolo* di Trieste:

«Nel villaggio di Riol, presso Scutari (Albania), una moschea fu profanata con sangue di maiale. Per questo fatto regna grande effervescenza fra i musulmani. Il valì di Scutari inviò forte nerbo di truppe a Riol, per impedire vendette di musulmani contro i cristiani. Si temono disordini».

Per la pace alle Filippine.

Si ha da Manilla che 200 notabili indigeni fra i più influenti si sono adunati in quella città per cercare un mezzo decoroso e onorevole per concludere una pace, in seguito all'amnistia proposta dal generale Mac Arthur ai Filippini. Ecco le condizioni che i filippini premettono all'accettazione dell'amnistia suddetta:

1. Amnistia generale.
2. Restituzione ai filippini delle proprietà confiscate dagli americani.
3. Impiego dei generali insorti nella marina e dell'esercito, quando questo e quella saranno stabiliti.
4. Erogazione delle entrate filippine in soccorso dei soldati indigeni bisognosi.
5. Garanzia ai filippini dell'esercizio dei diritti personali, accordati agli americani dalla loro costituzione.
6. Impianto di un governo civile per Manilla e provincie.
7. Espulsione dei frati.

Il generale Mac Arthur dopo aver esaminato le proposte suddette che gli furono presentate anche a nome dei capi dell'insurrezione, rispose che egli garantisce ai filippini tutti i diritti personali sanciti dalla costituzione americana, eccetto la giuria nei processi, e il porto delle armi.

In riguardo alla settima clausola delle condizioni dei filippini che chiedeva l'espulsione dei frati, il generale Mac Arthur la ha declinata perchè tale questione è di competenza del giudice Taft, capo della commissione civile per le Filippine.

NOTERELLE CINESI.

Il governo e i mandarini.

In tempi normali il capo del governo è l'imperatore, che assistito da cinque consiglieri discute gli affari e prende le decisioni più importanti.

Il primo funzionario dell'impero, dopo i consiglieri di Stato, è il gran segretario dello Tsung-Li-Yamen, conosciutissimo dagli europei, poichè è appunto per suo mezzo che si trattano gli affari esteri. Dopo lo Tsung-Li-Yamen seguono 6 altri ministeri: guerra, finanze, giustizia, lavori pubblici, interno e cerimonie.

La Cina è divisa in diciotto grandi provincie, governate ciascuna da un vicerè che gode di un'autorità estesissima, ma che è responsabile verso l'imperatore per la provincia da lui retta.

L'autorità passa dal vicerè al prefetto, da questo al sottoprefetto, e ai mandarini in ordine di grado dal più alto al più basso.

In Cina chiunque ha qualcuno sotto i suoi ordini è mandarino ed è codesta pletora di funzionari, che ha contribuito per la maggior parte allo stato presente della Cina.

Esistono nove classi di mandarini, la nona è l'inferiore e la prima, quella più alta.

I gradi si ottengono mediante esami, protezioni e regali: a questo riguardo i cinesi sono progrediti quasi tanto quanto noi.

I gradi dei mandarini si distinguono per mezzo dei diversi bottoni che essi portano a seconda del loro grado: di ottone dorato, di corallo semplice, lavorato, di turchese (vera o falsa) di cristallo, d'ametista e d'oro.

I mandarini delle classi più alte sono nominati dall'imperatore o dai consiglieri di Stato.

La civiltà cinese.

I cinesi d'oggi sono i medesimi di quelli descritti da Marco Polo. La loro civiltà è rimasta stazionaria, si è, per modo di dire, cristallizzata. Essi vivono delle tradizioni e sulle tradizioni; la lor massima favorita è che: «nessuno dove sapere o cercar di sapere più dei padri».

Il cinese possiede in grado altissimo le qualità d'assimilazione e di imitazione, è paziente, ostinato e pacifico.

Ha immenso rispetto per l'autorità dei mandarini.

*

Il principe Tuan.

Il principe Tuan — del quale tanto si parla, e che è, o fu, fino a pochi giorni fa, il padrone quasi incontestato della situazione di Pekino — fu per il passato, a quanto riferiscono i cinesi stessi, l'anima dannata dell'imperatrice.

Egli è ignorantissimo: non sa nè leggere nè scrivere; la sua brutalità eguaglia l'insipienza con cui prestò man forte ai boxers incoraggiandoli alla rivolta.

Fu lui che li accolse nel palazzo imperiale, che li organizzò militarmente e politicamente, distribuendo fondi e favori.

Il colpo di stato eseguito da lui, proclamando suo figlio imperatore e destituendo l'imperatrice reggente e l'imperatore legittimo, dimostrano chiaramente di quale audacia sia capace questo giallo figlio del cielo.

Il console degli Stati Uniti a Shanghai in un dispaccio diretto a Washin-

gton dichiarò che la sanguinosa aggressione di cui fu vittima il barone von Ketteler, ministro di Germania a Pekino, fu ordinata dal principe di Tuan stesso.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

12 luglio 70 — Ermagora (poi santificato) primo vescovo Aquilejese e Fortunato (poi santo) subiscono il martirio.

×

Un pensiero al giorno.

Di Emilio Zola:

Amo i cimiteri, quando il cielo è torchino. Vi entro a capo scoperto, dimenticando i miei odii, come in una città santa vedo tutto è amore e perdono. Le tombe son come i fiori virginali delle erbe e del fogliame.

×

Cognizioni utili.

Contro le formiche.

Le formiche, sono, è vero, animalini meravigliosi, ma non meno dannosi e molesti. Se si cacciano in un ripostiglio dove siavvi provvista da tavola, o in una dispensa, non è facile snidarle.

Un nemico delle formiche è il petrolio: se ne versi nel loro nido, e sul loro passaggio, e spariranno. Se si arriva a bagnarne le ova col petrolio, saranno irrimediabilmente distrutte. Col petrolio bisogna insistere di seguito più volte.

Anche poche goccie di acido fenico allontanano le formiche.

Con un semplice filo di lana, inzuppato nell'olio, nel petrolio o nell'acido fenico, e ravvolto attorno ad una pianta si può impedire che le formiche la invadano.

Con 50 a 100 grammi di sale sparso attorno al loro nido, le formiche non ne escono più.

×

La sfinge. Sciarada.

D'altro pompose spoglie su la scena
vedi a *l'inter* sovente,
ma intanto dello stomaco la pena
fra *sul primo e l'altro* protestar si sente.

Spiegazione del monoverbo prec.

BISOGNO (*bis o gno*)

×

Per finire.

Tapinelli fa il galante a una bellezza matura.

— Se sapeste, cavaliere, quanto pesi l'avvicinarsi ai quarant'anni!...

— Per lei, cara signora, non c'è questo pericolo: basta guardarla per convincersi che ogni giorno... se ne allontana.

PROVINCIA

Cividale, 12 luglio.

Tombola rimandata.

La tombola di beneficenza indetta pel 15 corrente venne rimandata alla domenica successiva 22, e ciò per non coincidere coi festeggiamenti di Palmanova e colla rinomata sagra di Remanzacco, che scadono domenica prossima.

Da parte nostra non possiamo che applaudire il provvedimento, che riveste carattere di comune interesse, e che è consono alle regole di buon vicinato, augurandoci che il 22 sia propizio anche per noi. *Desiderio.*

Cividale, 12 luglio.

L'evaso.

L'evaso dalle carceri locali Sirch Luigi di Starnazacco, secondo nostre informazioni, avrebbe dovuto costituirsi oggi alle Carceri di Udine, per promesse fatte alla moglie del carceriere.

Vedremo se è stato di parola.

Ieri ha fatto correre il Maresciallo dei R. R. Carabinieri che lo ricercava. Salita una collina, si divertiva a fischiarlo. — Che bel tomo.

Intanto si procede ad una inchiesta a carico di quei poveracci di carcerieri.

SUICIDIO?

Cividale, 12 luglio.

Corre voce in città che il sig. Tesa, maestro della nostra banda musicale, recatosi domenica mattina in permesso a Longarone, sua patria, ieri siasi suicidato tagliandosi la gola.

La notizia impressionò tutti, perchè il maestro Tesa era stimato ed amato.

Auguriamo ben di cuore che la voce angosciosa sia tosto smentita.

Latisana 11 luglio.

E luce ancora! — Giovani distinti.

Decisamente sarà necessario pubblicare un bollettino quotidiano per illustrare i fasti della illuminazione elettrica. Infatti anche ieri a sera rimanemmo al buio dalle 8 e mezza alle 10 e mezza! È difettoso l'impianto? o deficente di personale? Sia qualsivoglia la causa, un pubblico ed importante servizio non può continuare così. La pazienza dei consumatori ha un limite; provveda chi può e chi deve.

*

Vennero promossi senza esami i giovani latisanesi:

Ivo Olimpia: terzo corso normale femminile, Udine; Cancellotto Antonio: terzo corso Istituto Tecnico, Udine, sezione ragioneria; Ivo Amirleo: terzo corso idem, sezione agrimensura; Tomasini Duilio: secondo corso liceale al Marco Foscarini, Venezia.

Congratulazioni ai bravi giovani.

San Pietro al Nat., 10 luglio.

Le «licenziate».

Ecco il nome delle allieve che ottennero la licenza normale: Benedetti Emma di Ampezzo; Bonuzzi Elodia di Milano; Gudgeon Ada di Pordenone (senza esame); Pidutti Lucia di San Daniele; Pontelli Gisella di Tarcento (senza esame); Straulino Ines di Udine (senza esame).

Ottennero la licenza complementare: Barbiani Carolina di Cividale; Bernava Giuseppina di Udine; Borletti Pia di Pontebba (senza esame); Cucavaz Maria di S. Pietro al Natisone; Englaro Maria di Paluzza; Lucchini Ada di Pramaggiore; Sticotti Rosa di San Giorgio di Nogaro.

Ottenne poi il diploma di maestra di giardino d'infanzia la signorina Taschlutti Berenice di Tolmezzo.

Nuovi laureati friulani. All'Università di Padova si sono testè laureati in chimica e farmacia il sig. Gino Mareschi di Fagagna, e in medicina e chirurgia il sig. Luigi Colussi di Ospedaletto.

Palmanova, 11 luglio.

Il programma delle feste di domenica.

Ecco il manifesto-programma ufficiale per l'annuale sagra del Redentore, che si festeggierà domenica 15 corrente:

Alle ore 9 — Al suono dei fatidici inni patriottici, verrà inaugurata la nuova e grande bandiera nazionale che dall'alto della superba ferrea antenna sventolerà quale segnacolo di festa e di amore a pro delle diverse istituzioni cittadine.

Alle ore 15.30 — Corse velocipedistiche nella pista di piazza Vittorio Emanuele, opportunemente ridotta.

Ingresso: in piazza cent. 20; posti riservati di prima classe 50; di seconda 30. I ciclisti muniti di tessera, sono esenti dalla tassa d'ingresso. Tutti potranno depositare sotto custodia e gratuitamente la propria macchina nei locali dell'Asilo infantile R. M.

Alle ore 18 — Concerto musicale della Banda cittadina, diretto dal nuovo maestro prof. Arturo Blasich.

Alle ore 21 — Palmanova, figlia non degenere della vetusta Regina dell'Adriatico, darà per la prima volta lo splendido spettacolo di una *Tombola notturna* a favore dell'Asilo infantile «Regina Margherita», coi seguenti premi: cinquina lire 80, prima tombola 200, seconda 120, cartella vergine premio unico 25. Valore di una cartella cent. 50.

Per l'occasione la maestosa piazza Vittorio Emanuele, sarà illuminata a giorno con potenti lampade elettriche.

— Ballo popolare su ampia piattaforma e sotto elegante padiglione.

— La Società Veneta, attiverà treni speciali di andata - ritorno a prezzi ridotti ed in partenza da Palmanova per Cervignano alle ore 21, e per Cividale alle ore 0.30 del giorno 16.

— Ai confini di Visco e Strassoldo, avranno libero transito anche durante la notte le vetture senza merci o bagagli.

Firm.: Il presidente della Società filarmonica
Sebastiano Buri.

Il presidente del Club ciclistico
Emilio Fontana.

Procaccia infedele. A Pordenone, venne arrestato il procaccia postale De Gottardi Luigi per gravi infedeltà commesse.

Il De Gottardi che era addetto alla timbratura delle lettere, toglieva i francobolli buoni sostituendoli con dei vecchi.

Al momento dell'arresto fu trovato in possesso d'un pacchetto di francobolli usati, ed altro pacchetto gli venne trovato in casa.

In casa sua vennero pure trovate 73 lettere alle quali aveva levati i francobolli.

L'arresto del De Gottardi, che da 15 anni prestava servizio presso quell'ufficio postale e godeva la massima fiducia dei superiori e del pubblico, ha destato grande impressione.

*

Da qualche tempo si avevano sospetti che dalle lettere della cassetta alla Stazione venivano levati i francobolli, ma i sospetti non cadevano sul De Gottardi.

Ierl'altro si recò colà l'ispettore postale cav. Pascolt il quale seppe abilmente scoprire il colpevole e ottenere da lui la confessione.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Scontro di carri e conseguenze. Tra Ranziano e Rocavizza (Gorizia) s'incontrarono due carradori; l'uno Giovanni Juren, nativo di Voisniza, presso Cosiano, conduceva un carro di carbone; l'altro conduceva un carro di fieno. Si urtarono e nello scontro il Juren cadde. La ruota del carro dal carico pesante, gli passò sopra una gamba e gliela schiacciò. Fu trasportato in grave stato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

UDINE

CIVICI INTERESSI.

La quistione daziaria.

VI.

Nota stridente.

Un anonimo opuscolo in 11 pagine a stampa, grande formato, diramato ai Consiglieri comunali, tenta un'ultima parata contro l'attentato... agli interessi dell'appaltatore daziario. L'opuscolo è una specie di arringa defensionale, molto abile, non c'è che dire; si può anche battere le mani all'avvocato, ma... la causa è fallata.

L'opuscolo vorrebb'essere una specie di antidoto alla Relazione della Giunta sul problema daziario, e alle relative proposte; la segue passo passo, infatti, col proposito di confutarne le successive e corollarie tesi.

Della tesi del «Comune aperto» si sbarazza alla spiccia dicendo *tout court* che non fu, e che a Bergamo — dubbiamente — fu accettata «per sbarazzarsi del personale divenuto inamovibile».

Su questo possiamo subito assicurare l'anonimo patrocinatore degli appalti, che Bergamo si decise alla riforma dopo lungo studio e lungo dibattito pubblico, e per una serie di eccellenti ragioni, fra le quali quella accennata, non c'è per niente.

Prosegue poi l'egregio benchè anonimo causidico esaminando le diverse soluzioni possibili all'infuori dell'appalto, per scartarle e concludere che l'unica salute, l'unica giustizia, l'unica verità, [illegible] l'appalto, e nell'appalto, *si capisce*, alla Ditta Trezza.

Le ragioni precipue sono queste: che la Giunta ha tenuto piuttosto basso il calcolo delle spese di esercizio, (e in questo siamo piuttosto d'accordo) nel caso, oramai preveduto, di gestione diretta; che almeno l'appalto garantisce un reddito certo (e questa ragione non vale nulla perchè le statistiche ci sono bene per qualche cosa, e se i redditi non fossero certi in base alle suddette, la ditta appaltatrice non si farebbe avanti colle cifre del canone rialzate); che, finalmente, da parte del Comune, per la gestione diretta, si esigono troppe cure e preoccupazioni (e noi troviamo che i Municipali, eletti dal popolo, ci sono bene appunto per questo!).

L'esimio difensore conclude domandando l'assoluzione, *pardon*, la preferenza pel sistema d'appalto; o, in via subordinata, almeno le attenuanti, e cioè, l'appalto a regime di cointeressenza: vale a dire — da parte del Comune — gl'impicci sicuri, coi vantaggi.... viceversa.

Contro-proposte.

Considerazioni importanti, e importanti le proposte conclusive, sono quelle contenute in un altro opuscolo, firmato dal consigliere G. B. Sandri, delle quali ci duole non potere — per l'angustia di tempo in cui fu ristretta la discussione — riferire con adeguata larghezza.

Ci limitiamo a riprodurne le proposte conclusive:

1. *Limitazione del dazio ed addizionale comunale* (dal 1° gennaio 1901) *a due voci:* bevande e carni. — Abolizione di ogni altro dazio. (E seguono specificate tabelle tariffarie.)

2. *Esercizio in economia.*

3. *Riduzione delle barriere daziarie a tre:* Aquileia, Cussignacco, Gemona.

4. (e seguenti) incarico alla Giunta per le relative disposizioni.

Non v'è dubbio che tali proposte meritano serio esame; ma dubitiamo che pel momento, stante l'urgenza, possano formare oggetto d'immediata deliberazione.

Altre obiezioni.

Da diverse parti, abbiamo raccolto impressioni e pareri.

In massima — per quanto, cioè, riguarda il richiamo dell'azienda daziaria «a casa» — l'accordo, ci sembra, generale; anzi, oramai, fuori di discussione.

Anche per l'abolizione di *alcune* voci di tariffa, inspirata al criterio ed alla certezza dell'immediato beneficio per il contribuente, si è generalmente d'accordo.

Ma non pochi dubbi si affacciano: è opportuna, è prudente, è da buoni amministratori e da buoni liberali, l'abolizione di voci di tariffa che andrebbe a danno sicuro dell'erario, a deficienza di [illegible] ad incertissimo e sempre minimo sollievo del contribuente, e, in parecchi casi, ad esclusivo beneficio di alcuni pochi grossisti e speculatori?

Questo il dubbio principale che si affaccia.

La soluzione urgente, per ora, è questa: richiamare l'azienda daziaria «a casa» — esserne padroni — e per il resto, nell'interesse del Comune e dei contribuenti, «pensarci su» ancora un modo.

Le voci del pubblico.

Due pesi e due misure.

Sotto questo titolo ci scrivono:

«L'altro giorno ho letto sul vostro giornale l'appunto che giustamente fu fatto in riguardo alla proibizione fatta dal Municipio di esporre mostre esterne dei negozi, nel mentre lascia che in certi sottoportici più frequentati si espongano vetrine sporgenti per circa 20 centimetri. Ma il bello si è che mentre si tollerano simili disobbedienze, nulla di analogo si permette in piazza Mercatonuovo, dove certamente non è quel continuo agglomeramento di gente ed i sottoportici vi sono molto più larghi.

Ho veduto che parecchi consiglieri hanno fatto delle interrogazioni alla Giunta, la quale dovrà rispondere nella seduta del Consiglio di domani, e non mi parrebbe fuori di luogo che sorgesse una voce anche su questo argomento che pure ha una certa importanza, dato il caso che la Giunta avrebbe usato due pesi e due misure.

Un cittadino».

Nella Scuola.

LE COSE A POSTO.

Ci era sfuggita — e ci si mette ora sott'occhio — la seguente osservazione stampata martedì dalla *Patria*:

«Preghiamo il Direttore della R. Scuola Normale a voler essere così cortese da provvedere, in avvenire, che non si ripeta il fatto di ieri; e cioè che un comunicato della R. Scuola ci pervenga sotto forma di bozza di stampa, alle 11.45, mettendoci nella assoluta impossibilità di pubblicarlo in giornata, mentre per altri giornali si ebbe cura che quella possibilità non fosse tolta.»

Per la verità ecco come stanno precisamente le cose.

Il contenuto della bozza in questione non era punto un comunicato voluto dalla Direzione; ma era l'elenco delle licenziate della Scuola Normale da noi mandato a chiedere e che subito cortesemente ci fu concesso. A questo, però, avevamo aggiunto altre informazioni nostre, privatamente pervenuteci, di alcune alunne cadute in una sola materia. E lo stesso elenco, diremo così, ufficiale, delle licenziate, era stato completato a nostra cura coll'indicazione dei rispettivi luoghi d'origine.

Non si trattava dunque di un comunicato, ma di informazioni nostre.

Ora, questo avvenne: la *Patria* respinse la bozza che (per seguire la consuetudine di [illegible]) le avevamo trasmessa, appena ci fu possibile, e che naturalmente conteneva solo la pa[illegible]

(4) APPENDICE DEL *FRIULI*

Le scappate di uno studente

Racconto di E. MARRADESE.

(Riproduzione vietata)

Venne lungamente aspettata, la sera. Un indefinito presentimento mi trasse ancora al piazzale di Porta Nuova.

C'era una folla immensa che si incrociava, si assiepava, si urtava, intorno alle varie baracche dalle quali usciva un diabolico frastuono di strumenti.

Vagai, urtando e urtato, guardai, cercai, fiutai per tutta la piazza. Invano. Ero triste. Non avrei più riveduto la *mia* fanciulla, la dolce visione!

Lì presso c'è una Chiesa. Non so perchè vi entrai; forse perchè ero triste. Fui attratto da certe ondate di suono che ne uscivano, note solenni di organo che nella lontananza avevano un senso di arcana malinconia rispondente al mio stato d'animo.

Entrai e mi rincantucciai in un angolo; salivano in alto verso l'altare le preghiere, i canti e gli incensi. L'organo mandava la sua voce solenne, come voce di popoli clamanti a Dio.

Ed io mi sentivo sollevato in un mistico ambiente, nei cieli, spaziando felice nel regno dei sogni, seguendo un'ideale visione dolcissima che mi sorrideva, mi sorrideva.

... Ah quel dolce viso di fanciulla!

Uscii di là colla folla. Sulla piazza la gente era diradata; dalle baracche illuminate usciva un baccano infernale di strumenti.

A caso mi trovai davanti ad una di esse che sul frontale aveva scritto: «Al teatro delle cantatrici».

Una specie di *café-chantant* vagante.

Ho sempre avuto una specie di repugnanza pei *café-chantants*. Eppure quella sera entrai.

... Perchè?

Non so. Forse mi allettarono alcune note che la portiera sollevata da alcuni entranti lasciò uscire; erano di gentile voce di donna e mi parvero una lontana reminiscenza.

Entrai e mi fermai in piedi, appoggiato ad una delle colonnette di legno presso l'entrata.

La scena era vuota. C'era un intermezzo.

Gettai un'occhiata sul foglietto-programma che mi avevan dato alla porta.

Erano le solite banali spiritosature.

«*La romanza della Jone* — cantata dalla *celebre* Niny.

L'addio della Traviata — cantata dalla *esimia artista*» ecc. ecc.

Fui per andarmene.

Comparve sulla scena una fanciulla belloccia in gonnellino e maglia, immensamente scollata. Cantò malaccio; fu applaudita moltissimo.

Ed io ero là ancora, sempre deciso ad andarmene, ma sempre inchiodato lì.

Seguirono le *piroette meravigliose* di una Frine qualunque. Sbadigliai, ma rimasi.

Finite le piroette, mi volsi difilato all'uscita.

— Oh adesso c'è ancora la bella Nelda! — Questa frase scambiata fra alcuni giovinotti mi fermò anche stavolta.

... Sia maledetto quel momento!

*

«La bella Nelda» si presentò. Scoppiò un applauso fragoroso, replicato, insistente ed a me parve di sentirmi travolto dalla vertigine in un vortice e che tutto mi crollasse intorno; per un tempo che non saprei determinare rimasi così, come in letargo; mi pareva d'essere in fondo a un lago, e di sentire sul mio capo un sordo rumore di tempesta lontana....

... Mi riebbi, finalmente.

«La bella Nelda» cantava, ed era quello, un canto dolce di sirena.

«La bella Nelda» era... *lei!* era la mia visione.

Essa era là, la fanciulla gentile di cui mi ero fatto un sì puro ideale di cielo, era là nella seminudità sfacciata della maglia.

Era proprio lei! Era il suo sorriso, era quel volto soave, eran quegli occhi belli, raggianti dolcezza ed amore.

Ed io ero là di fronte a lei, inchiodato dallo stupore; una sorda collera mi serrava la gola; volevo gridarle forte un nome infame, un insulto alla sfacciata; e l'avrei fatto; se non che, avevo la gola riarsa e serrata.

«La bella Nelda» poi, in mezzo agli applausi, si ritirò salutando con quel bel sorriso di fanciulla casta, fu richiamata, si volle il *bis*...

Me ne uscii stomacato, furibondo, tirandomi addosso gli sguardi e i commenti.

*

Mamma, tu sei una santa; e la mia confessione si fa difficile innanzi a te ... Mamma!... ci tornai! La rividi! Le parlai.

E furono quelli i giorni delle prime colpe e delle prime vergogne.

Non vi scrissi più, a voi, già adorati miei, già mio solo pensiero. Non scrissi a te, mamma, che per domandar denaro, mentendo non so più quale scusa: forse una perdita al giuoco; già abituato alla vergogna, mi parve forse quella, una quasi nobile giustificazione.

Quel denaro doveva servire a redimere quella creatura dal suo padrone; poichè quelle creature hanno sempre un padrone.

Ogni giorno mi arrivava una tua lettera, mamma, oppure di Paolina. Voi non avreste nemmeno potuto sospettare, poveri angioli, neppure l'ombra, di quanto avveniva.

Quelle lettere erano fieri colpi di rimorso all'anima mia; erano le ultime voci della coscienza. Le prime mi fecero piangere, arrossire, fui sul punto di prendere il treno e volare a salvarmi tra voi.

... Oh perchè non lo feci!

Ahimè! le vostre voci giungevano oramai fioche all'anima mia tutta assorta nella fatale passione.

Oh vergogna! non vi risposi nemmeno più e vissi come un briaco, come se il mondo non esistesse, vissi tutto e solo per colei.

Addio lezioni, libri, esami; addio decoro, senso di onestà. Addio lavoro, sogni d'avvenire, memorie sante, addio famiglia, o sacri affetti!

Dio, quale vergogna! Dio, quale baratro mi era aperto sotto i piedi! ed io ci caddi, mamma, fino in fondo!

(Continua).

poi il dì seguente, come « trasmessole », l'elenco tolto dal *Friuli*, nient'affatto ufficiale nè per il modo nè per il contenuto.

Tanto ci parve doveroso spiegare perchè le cose siano messe a posto e non si faccia alla Direzione della Scuola colpa che non ha.

Ammissioni al primo Corso della R. Scuola Tecnica. Ieri finirono gli esami di ammissione al 1° Corso della R. Scuola Tecnica. Furono ammessi De Longa, Mercatali, Tosolini, Del Favero.

PER I CACCIATORI.

La deputazione provinciale propone all'imminente Consiglio Provinciale l'anno 1900-1901 le seguenti norme:

1. La caccia col fucile e l'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi, è permessa da 20 agosto a tutto 31 dicembre, eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si apre solo nel 14 ottobre;

b) la caccia degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

c) la caccia del capriolo e del camoscio che si chiuderà col 30 novembre.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita di nidi e covate salvo il caso di giustificata necessità, e [illegible] il commercio e la detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

Al monte e al mare. Ecco l'elenco dei bambini e delle bambine che la Commissione del benemerito Comitato dell'Infanzia ha prescelti per la cura ai bagni di Lignano e Sauris Alta, dopo il 25 luglio:

Monte — Alzanave Luigi, Navè Adone, D'Odorico Giacomo, Pinzani Antonio, Rigoni Vittorio, Bassi Paolina, Bernardi Giovanna, Compelli Ines, Nigris Maria, Bianchini Clotilde, Antonutti Erminia, Molinis Augusta, Sponghia Aldo, Miani Armando, Miani Gemma, Del Sole Armellot, Scuvilla Giacomo, Provvisionato Marino, Clement Caterina, Colentani Luisa, Di Montegnacco nob. Vittoria, Muzzati Giovanni, Muzzati Angelo, Magistris Umberto, Magistris Enrico, Cossio Remo.

Mare — Capelletti Carlo, Cavinato Angelo, Cerco Ottaviano, Miani Giovanni, Sutto Vittorio, Belluzzi Umberto, Scortegagna Luigi, Vidario Vittoria, Tasotti Elvira, Anzit Elisa, Cecconi Solidea, Driussi Rosa, Marcolini Italia, Padovani Teresa, Padussi Amalia, Romay Elisabetta, Rea Maria, Tonsig Rosa, Vigna Alba, Del Negro Anna, Del Negro Gino, Cosetti Fausto, Caudido Antonio, Tran Andrea di Moggio, Leccardi Anna di Montenars, Martina Norma di Artegna, Bassi Amabile di Ruana, Driussi Giovanni, Reorchia Paolo di Lauco.

Trenta di questi sono gratuiti: 18 al [illegible] di parenti.

Per la festa dei SS. Patroni dell'Arcidiocesi. Oggi molto concorso di gente del contado.

All'ora che il nostro giornale va in macchina, sotto la Loggia municipale si è già incominciato a ballare.

Buon divertimento.

Militari premiati. Stamane, in Giardino, presente il Reggimento cavalleggeri di Saluzzo, qui di stanza, il colonnello, consegnava i premi del tiro [illegible] tiratori. Ecco il risultato:

Tiro al moschetto — Tenente, Porro Ubaldo, medaglia d'oro.

Sergente, Scanavini Luigi, medaglia d'argento.

Soldato, Raimondo Guglielmo, L. 15.

Tiro alla pistola — Tenente, Andolfato Nicolò, medaglia d'argento.

Sergente, Pittoni Luigi, medaglia id.

Trombettiere, Pesarini Antonio, L. 15.

Servizio ferroviario. Ieri la Commissione della Camera di commercio trattò del servizio ferroviario, del quale argomento, che tanto interessa il Friuli e specialmente la città di Udine, si occuperà la Camera nella sua prossima adunanza.

L'Esposizione di Verona. La proroga. Abbiamo da Verona che i commercianti, gli industriali e i cittadini hanno indetto già delle sottoscrizioni perchè l'Esposizione venga prorogata fino all'ottobre. La Camera di commercio è convocata oggi, giovedì, per deliberare.

Si ritiene indubbia la proroga.

Investito da un ciclista. È stato medicato all'Ospedale, certo Tomasetti Luigi, per contusioni all'articolazione del cubito di sinistra, causate da investimento di bicicletta.

Guarirà in 6 giorni.

Abusi contro le cartoline illustrate. Si ha da Roma:

« Al Ministero delle Poste da tempo giungevano numerosissimi reclami riflettenti specialmente il servizio delle cartoline postali illustrate. Parecchie di queste non giungevano a destinazione; altre spedite con francobollo da 10 centesimi arrivavano con un francobollo da 2 centesimi e multate.

Il Ministero delle Poste ha emanato una circolare raccomandando ai capi servizio di eseguire una severa inchiesta dai resultati della quale sia dato eliminare gli inconvenienti lamentati ».

La festa del Redentore a Venezia. Sabato partirà dalla nostra stazione un treno straordinario alle ore 9.30 e arriverà a Venezia alle 13.15.

Oltre alla nostra stazione, sono abilitate a rilasciare biglietti di andata-ritorno ai prezzi sotto indicati anche le seguenti stazioni:

	II classe	III
Udine	L. 9.35	6.05
Pasian Schiavonesco	» 8.60	5.60
Codroipo	» 7.80	5.10
Casarsa	» 7.00	4.55
Pordenone	» 6.00	3.90
Sacile	» 5.15	3.35
Spilimbergo	» 8.30	5.40
San Giorgio della Rich.	» 7.85	5.10
Valvasone	» 7.60	4.85

I biglietti saranno valevoli sino all'ultimo treno in partenza da Venezia del giorno di mercoledì 18 corrente.

A Venezia si potranno godere spettacoli straordinari:

Sabato 14 — Storica veglia del Redentore. Illuminazione straordinaria della piazza e piazzetta di San Marco. Galleggiante sul canale della Giudecca con grande concerto della Banda cittadina. Spettacolo pirotecnico.

Domenica 15 — Gita da Venezia a Trieste, con un piroscafo del Lloyd austriaco. Gita in mare con piroscafo della Società Veneta Lagunare, provvisto di buffet. Grande concerto corale con accompagnamento d'orchestra, sulla piazza di San Marco straordinariamente illuminata. Illuminazione fantastica a bengala della Basilica, del campanile di San Marco e della torre dell'orologio.

Per chi può e vuole andare all'Esposizione di Parigi. Pubblichiamo i prezzi ferroviari di andata-ritorno da Udine a Parigi: Prima classe lire 209.25; seconda lire 147.95.

Non essendo ammessa dalla nostra Stazione la terza classe, coloro che ne volessero approfittare potrebbero andare a montare a Venezia e la spesa di andata-ritorno da quella città è fissata in lire 96.50; cosicchè aggiunte lire 7 da Udine a Venezia ed altrettanto per il ritorno, la spesa salirebbe a lire 110.50.

Coi biglietti che si rilasciano ad Udine si deve andare e ritornare per la via di Chiasso e con quelli che si rilasciano a Venezia si può andare e ritornare per Modane o Chiasso.

Detti biglietti hanno la validità di giorni 30 e danno facoltà di fermarsi in sei stazioni intermedie, a scelta del viaggiatore, sul percorso italiano, di andata-ritorno, ed in tutte quelle principali del percorso estero tanto nell'andata che nel ritorno.

Le gesta della ditta "Rumor e C.i". I noti cavalieri d'industria Cacelli, Leoni, Rumor e Comessatti, in giorno imprecisato d'uno degli scorsi mesi, si facevano consegnare dal sig. Ellero Alessandro, lire 45 dandogli in deposito, come pegno, un servizio da tavola in porcellana che poscia, mediante raggiri fraudolenti, ritirarono dallo stesso senza più restituirgli le lire 45.

Ossa umane. In fondo alla Via Pracchiuso vicino alla porta omonima si stanno eseguendo dei lavori di restauro ad una antica chiesuola, che tempo addietro era stata adibita ad usi profani, avendo servito anche da magazzino, caffè, ecc. e che ora sarà ripristinata al culto.

Ieri, mentre alcuni muratori praticavano degli scavi nella parte esterna occidentale di detta chiesetta, trovarono ad una certa profondità nel terreno delle ossa umane che devono certamente risalire a molti anni addietro. Furono tosto raccolte e trasportate al Cimitero.

A proposito di uno spiacevole incidente riceviamo:

Egregio sig. Direttore,

A maggiore chiarezza nel malaugurato incidente avvenuto il 10 corr. pregiomi farle conoscere:

Che io non ho punto attirato il Pittaro in casa mia, ma che chiamato venne nell'atrio comune; ove intendevo solo rimproverarlo per lo schiaffo dato alla mia bimba, ed invitarlo a non ripetere il fatto.

Che la porta non era chiusa, ma socchiusa, e quando il Pittaro, abbracciandosi, mi rompeva gli occhiali, gli diedi un forte strappone pel braccio tirandolo entro l'atrio (in quel momento la porta essendo aperta) e fu quello stesso che lo mandò a sbattere la fronte, prima contro il muro e la testa poi sul pavimento, essendo egli debolissimo in gambe.

Di lei devotissimo

Calligaris Fortunato

Il mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sul mercato delle frutta:

Ciliege al quintale da lire			10.—	a 25.—
Pomi	»	»	15.—	a 17.—
Pere	»	»	15.—	a 30.—
Pesche	»	»	—.—	a 40.—
Marinelle	»	»	—.—	a —.—
Ribes	»	»	—.—	a —.—
Armoli	»	»	18.—	a 20.—

Concerto. Questa sera alle ore 9 nella Birraria e Trattoria « Alle tre Torri » in Mercatovecchio, si darà il solito concerto vocale ed istrumentale. Prenderanno parte due tenori dilettanti concittadini ed una società corale.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 12 luglio alle ore 8 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Andiamo » — F. Bianchi
2. Waltzer « Amor d'una sera » — Montico
3. Quintetto e finale 1° « La Sonnambula » — Bellini
4. Sinfonia « Dinorah » — Meyerbeer
5. Fantasia « Lohengrin » — Wagner
6. Idillio « Il mulino della foresta nera » — Eilemberg

È raccomandabile il premiato *Collegio Convitto Vinanti in Bassano* alle famiglie che desiderano dare una soda educazione ai propri figli, ed affidarli a premurosi e pratici educatori.

Monte di pietà di Udine. Martedì 17 luglio vendita dei pegni preziosi, bollettino bianco, assunti a tutto 30 settembre 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 7 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	12/7 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.0	749.9	750.6	749.1
Umido relativo	60	49	67	—
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	velato
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	6 NW	calma	calma
Term. centigr.	19.4	23.1	19.4	19.0

11	Temperatura	massima	24.1
		minima	18.4
		minima all'aperto	13.7
12	Temperatura	minima	15.1
		minima all'aperto	14.1

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario, qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 11 luglio.

Mossenta Giacomo fu Giuseppe d'anni 23 da Pasian di Prato, imputato di falsa testimonianza, detenuto dal 26 maggio passato, venne condannato alla reclusione per mesi 10, all'interdizione temporanea dai pubblici uffici ed agli accessori di legge.

Corte d'appello di Venezia.

Udienza del 10 luglio.

Bellina Andrea d'anni 39 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Udine che assolse il Bellina dall'imputazione di omicidio colposo. La Corte respinge l'appello e conferma la sentenza.

— Zamparini Paolo d'anni 33 e Di Benedetti Basilio d'anni 41 condannati dal Tribunale di Udine, a giorni 75 di reclusione pel reato di cui gli art. 372 n. 1.378 374 C. p. La Corte riduce la pena a lire 50 di multa pel Di Benedetti e conferma al Zamparini.

Il processo Trezza per adulterio.

Il giorno 23 corrente al Tribunale di Verona verrà discusso, su querela per adulterio sporta dalla moglie Elena Knowls, residente a Parigi, il dibattimento a carico del comm. Cesare Trezza, nobile di Musella.

La signora Knowls, viceversa, come è noto, già era stata pure per adulterio condannata a Parigi, sopra querela del comm. Cesare Trezza.

— Parte Civile, per la moglie, l'avv. cavalier Benini.

— Difensore del commendatore, l'avvocato Trabucchi (d'ufficio).

Bollettino della Borsa

UDINE 11 Luglio 1900

Rendita	Lugl. 10	Lugl. 11
Italiana 5 % contanti ex coup.	97.65	97.55
» 5 % fine mese	97.9	97.70
» 4 ½	108.10	108.10
Exteriore 4 % oro	71.90	71.02
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	314.—	313.50
» 3 % Italiane	300.—	300.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	507.25	507.—
» Banco di Napoli 3 ½ %	440.—	439.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	506.50
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	820.	814.—
» di Udine	145.	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1370.—	1370.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	707.—	705.—
» Ferr. Medit. ex coupons	520.—	519.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.15	106.32
Germania »	130.45	130.50
Londra »	26.64	26.70
Austria - Corone »	110.20	110.30
Napoleoni	21.20	21.24
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	92.20	[illegible]
Cambio ufficiale	106.09	106.25

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Un bussul prodigios.

Jeri jeri dispierat:
L'apàt i al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cui miedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma, me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezïar,
Mi ha portat un gott di emar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une dadie se fos stade
Pronte, cuete, subit, il,
La fasevi scomparì.

(1) L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanettini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.25
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.03
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.10

(*) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	2.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.06	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.46	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.15	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.56	20.15

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.20.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.37	23.35	O. 22.05	22.25

(*) Questo treno si ferma a Cervignano.
(*) Questi treni partono da Cervignano.
(*) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.